

Bcc e casse rurali alzano copertura sui deteriorati

di Stefania Peveraro

Da uno studio condotto da Ria Grant Thornton, le Bcc e le casse rurali avevano a bilancio allo scorso 30 giugno crediti deteriorati lordi per circa 26,4 miliardi di euro (15,2 miliardi netti), pari all'8,2% del totale complessivo dei crediti deteriorati lordi detenuti delle banche italiane. Di questo totale, 14,6 miliardi erano sofferenze e 10,4 miliardi erano inadempienze probabili. «Rispetto al dato di dicembre 2015 i crediti deteriorati lordi sono aumentati complessivamente dell'1,8% a fronte dell'aumento dello 0,9% del totale banche italiane», commenta Martino Cito, partner di Ria Grant Thornton. Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti verso la clientela è salito al 17,8% al 30 giugno scorso dal 17,5% a fine 2015, con un rapporto del 9,8% relativo alle sofferenze e del 7% per le inadempienze probabili, a fronte del dato medio delle banche italiane rispettivamente al 10,6 e 6,5%.

Nell'ambito dei tassi di copertura l'analisi condotta mostra per il comparto Bcc e casse rurali un coverage ratio dei crediti deteriorati pari al 42,3% nel primo semestre 2016 (56,1% delle sofferenze su crediti deteriorati e 27,6% delle inadempienze probabili su crediti deteriorati). Il confronto con le banche italiane mostra un coverage, con dati omogenei, pari al 46,4%, con un tasso di copertura delle sofferenze al 59% e delle inadempienze probabili al 28,3%. «Da tale confronto si evidenzia che anche il comparto Bcc e casse ha avviato un processo di innalzamento dei tassi di copertura dei crediti deteriorati al fine di raggiungere la media dei principali gruppi bancari italiani e che la tendenza per l'esercizio 2016 è quella di aumentare in maniera significativa le coperture sui crediti deteriorati, anche sulla base di un set di nuove regole in arrivo dalla vigilanza bancaria internazionale, nonché alla vigilia di una riforma del settore bancario cooperativo che vedrà l'accorpamento in gruppi unitari», commenta ancora Cito, aggiungendo che «in conclusione, si evidenzia che a fronte di una quota di mercato di raccolta diretta del comparto Bcc-Cr pari al 7,4% a giugno 2016 (-0,3% rispetto a dicembre 2015) e un patrimonio (capitale e riserve) di circa 20 miliardi, il principale indice di patrimonializzazione Cet1 mostra un andamento piuttosto soddisfacente, riportando, a giugno 2016, per l'intero comparto del credito cooperativo una media del 16,4%, a fronte del dato della media delle banche italiane del 12,1%». (riproduzione riservata)

